

Archeologia per i valori

un progetto reso possibile
da un finanziamento della
Fondazione Cariplo

immagini relative ad alcune attività
intercorse nel periodo luglio 2017 - marzo 2018

1. Locandina della mostra su Tell Mozan durante la guerra in Siria alla American University of Beirut, sponsorizzata in parte dall'UNESCO
2. Medaglia per il progetto in Siria da parte della Accademia Cinese delle Scienze Sociali
3. Visite di famiglie e studenti al sito archeologico di Urkesh
4. Introduzione all'archeologia per scuole medie di Qamishli (la città vicina al sito di Urkesh)
5. Introduzione all'archeologia per scuole medie di Domodossola
6. Prodotti delle donne di Tell Mozan al mercatino di Natale di Domodossola
7. Conferenze ai villaggi nella zona del progettato Parco Eco-archeologico di Urkesh
8. Una giovane dottoranda siriana che lavora all'Università di Pavia su materiale del nostro progetto

9. Articolo da Eco-Risveglio del VCO
10. Articolo da Eco-Risveglio del VCO
11. Articolo da La Provincia di Pavia
12. Articolo da Syria Times, Damasco
13. Articolo da Al-Furat (in arabo)



The Society of the Friends of the AUB Museum
in collaboration with the
UNESCO Emergency Safeguarding of the Syrian Cultural Heritage Project

Cordially invites you to

Archaeology for a Young Future

How an archaeological site in Syria has come to stand as
a symbol of pride in the past and of hope for the future

At the opening of the Exhibition there will be a Round Table with
Giorgio Buccellati LOS ANGELES AND MILAN • **Marilyn Kelly-Buccellati** LOS ANGELES AND MILAN
Hannibal Saad THE HAGUE • **Mahmud Hamud** DAMASCUS
Antranik Ayvazyan QAMISHLI • **Suleiman Elias** QAMISHLI
Ristam Abdo QAMISHLI • **Yasmine Mahmud** DAMASCUS AND PAVIA

Moderator: **Leila Badre** AUB MUSEUM

Opening speech by: **Cristina Menegazzi** UNESCO

Wednesday, November 15, 2017 | AUB Museum

Round Table at 4:00 pm followed by the opening of the Exhibition
The Exhibition will stay open until November 21, 2017

ALL ARE WELCOME

Organized by



Sponsored by



With the support of





Archaeology for a Young Future: The New Syrian Life of the Ancient City of Urkesh

为了不久的将来新生活的考古学：叙利亚古乌克什城

Giorgio Buccellati 乔治·布奇拉提

(University of California, Los Angeles 美国加利福尼亚大学洛杉矶分校)

Marilyn Kelly Buccellati 玛丽莲·凯莉

(California State University, Los Angeles 美国加州州立大学洛杉矶分校)

For some three millennia, Urkesh was a Hurrian city. It was, in fact, one of the earliest cities in history, having come into existence around 4000 B.C. It then lay abandoned for another three millennia until excavations began, three decades ago, to bring it back to life, a life that projected it onto the stage of modern Syrian history.

The winds of war have dramatically accelerated this process. The awareness of a visible shared past has served as a trampoline to give people near the site a new sense of belonging, precisely at a time when archaeology had become the target of perverse fanatic attacks. Thus the archaeology of Urkesh presents a new face of Archaeology writ large: an archaeology that is embedded in public awareness, not in spite of, but rather in virtue of precisely its deeper scholarly claims. Such is the story of our project.

From Mozan to Urkesh

Tell Mozan was a tell like many others in Syro-Mesopotamia: a cultural hill, with no visible distinguishing features. Excavations started in 1984 and brought immediately to light the rests of a Temple dated to about 2400 B.C.: the early date was especially significant because the Temple stood at the very top of the tell, some 25 meters above the plain level. A monumental stone staircase was particularly well preserved, and showed at the bottom the remains of a much earlier similar stairway, and during the last season when excavations were possible, in 2010, we began to uncover the traces of a structure dating to 3500 B.C. that was almost certainly the much earlier antecedent of the later Temple. It will be an urgent task when excavations resume, to complete the work here, in the expectation to of obtaining much more information on these most ancient levels of the city.

在大约三千年的时间里，乌克什城都曾是——座胡里安城市。事实上，它是历史上最早出现的城市之一，在公元前4000年前后便已经存在了。

在这座城市被废弃了三千年后，三十年前开始的考古发掘使它重新焕发了新生。这次重生将乌克什城这座古城映射到了叙利亚现代历史的舞台之上。

战争风云急剧加速了这个重生过程。正当考古学成为被狂热攻击的对象时，遗址附近的人们在考古发掘过程中感知到了一个可见的、与祖先共享的过去，激发了他们对本地历史文化新生的归属感。

因此，乌克什城遗址的考古工作呈现了考古学一个显而易见的新面孔，即深入公众意识的考古学。这一点并没有受到考古学深入、专业的学术解读的影响，而是藉此得到了加强。我们这个考古项目的故事就是这样的。

从莫赞到乌克什城

像叙利亚——美索不达米亚地区众多其它土丘一样，莫赞土丘是一个蕴含文化堆积的小山丘，从外观看没有明显的突出特征。始于1984年的发掘很快就揭露了一座神庙宇遗存，早到公元前2400年前后。相对较早的年代具有特别的重要性，因为这个土丘正位于土丘的顶部，高出地面25米左右。遗址中有一座纪念性的石台阶保存完好，在此台阶底部露出了一个更早的、形制相似的台阶。在发掘工作能够开展的最后一个季度，即2010年，我们开始揭露一座早至公元前3500年的建筑遗迹，几乎可确定该建筑就是那座晚期神庙宇的早期雏形。我们希望获得更多的关于这座城市最早的几个层位的信息，所以当发掘重



Bronze lion found before our excavations and now at the Metropolitan Museum in New York presumably from the area of the high Temple about 2400 B.C. (Courtesy of Ken Garrett, National Geographic)

3 - Visite di famiglie e studenti a Tell Mozan



Archeologia foriera di pace
durante la guerra nel 2017

Famiglie e studenti
in visita a Tell Mozan, antica Urkesh



4 - Scuole medie in Siria



Studenti in una scuola media di Qamishli (Siria nord-orientale)
in classe durante una conversazione telematica sugli scavi di Tell Mozan
e (sotto) durante una visita agli scavi

Febbraio 2018



5 - Scuole medie a Domodossola



6 - Prodotti delle donne di Tell Mozan al mercatino di Natale a Domodossola



7 - "Awareness Program" nei villaggi vicino a Tell Mozan



Urkesh awareness campaign.
Conferenze sull'archeologia di Tell Mozan nei villaggi limitrofi
una sala in una casa privata (Hajji Nasr)
e una scuola nel villaggio (Topez)
Febbraio 2018



8 - Conferenza all'Università di Pavia
e ricercatrice siriana del nostro progetto
all'Università di Pavia



Università degli Studi di Pavia

MIBACT Biblioteca Universitaria di Pavia

Giorgio Buccellati

Il nuovo volto dell'archeologia nel Vicino Oriente: l'impatto sulle comunità locali

**Giovedì 14 dicembre 2017
ore 17.00**

**Biblioteca Universitaria
Salone Teresiano
Strada Nuova, 65 Pavia**

Conferenza organizzata nell'ambito della mostra:
Da Ninive a Mosul - Antichi capolavori all'alba del terzo millennio
16 novembre 2017 - 13 gennaio 2018
Salone Teresiano, Biblioteca Universitaria, Strada Nuova, 65 Pavia

Prof. Clelia Mora
dell' University of Pavia,
con Giorgio e Marilyn Buccellati
e, fra di loro,
Yasmine Mahmoud, iDamasco,
nella Sala Teresiana,
University of Pavia.



Il progetto I ragazzi dovranno creare materiale audio video per una mostra

L'archeologia è alle medie

Ospiti d'onore Marilyn Kelly e Giorgio Buccellati



Due momenti dell'incontro dei celebri archeologici con i ragazzi della scuola media

DOMODOSSOLA - Un giorno speciale la scorsa settimana per la scuola media statale di Domodossola che ha ospitato i celebri archeologi **Marilyn Kelly** e **Giorgio Buccellati**. I due studiosi hanno incontrato i ragazzi per presentare loro non solo la propria attività di scavo in Siria ma anche un progetto dedicato a loro. «Gli studenti - spiegano dalla scuola - saranno infatti coinvolti nel creare materiale musicale, audio e video per arricchire di valore una importante mostra internazionale itinerante che sarà in Libano a breve e poi in Italia il prossimo agosto. Gli archeologi hanno mostrato e narrato le vicende del loro scavo nel nord della Siria, Urkesh, e le relazioni umane create a livello internazionale e locale per mantenere vivo il sito ed il valore del passato in una regione così fortemente turbata dalla guerra. Proprio la speranza coraggiosa di questi siriani che proteggono e custodiscono i propri siti è un primo grande esempio di "archeologia contro la guerra", ti-



tolo che i Buccellati hanno dato al progetto presentato alla scuola. Un plauso al prof. Sartori che

ha saputo coinvolgersi per rendere ancora più onore alla nostra (bella) scuola».

La serata Il progetto espresso in occasione della serata con gli archeologi Buccellati e Kelly in biblioteca

Gemellaggio tra Baceno e Urkesh in Siria?

BACENO - Il ciclo di "Conversazioni in biblioteca" a Baceno è iniziato venerdì 10 novembre con l'incontro dal titolo "I millenni per oggi - L'archeologia per la pace a Tell Mozan (Siria)" a cura dei professori di fama mondiale **Marilyn Kelly** e **Giorgio Buccellati**. Gli archeologi, che hanno un forte legame con il paese e collaborano attivamente e con molta disponibilità alla vita culturale del territorio, risiedono per parecchi mesi a Croveo, da dove organizzano studi e ricerche, mantengono i rapporti con il loro campo archeologico e con il mondo accademico americano. La professoressa Kelly ha dato inizio alla serata illustrando gli scavi nell'area di Urkesh, nel nord della Siria, dove con il marito ha scoperto i resti della civiltà degli Hurriti, la più antica dell'area mesopotamica, che precede anche quella egiziana. Attraverso le immagini ha descritto la struttura del palaz-



zo reale, la vita e la religiosità di coloro che lo abitavano, ricostruite anche grazie all'interpretazione dei sigilli e alla decifrazione della scrittura cuneiforme. Molto interessante è stata la spiegazione delle caratteristiche della fossa negromantica, unico esempio nella Mesopotamia, dove gli Hurriti entravano in contatto con le divinità inferi, l'accesso molto stretto chiuso da una pietra e la scala ripida con cui si accedeva al fondo della fossa erano la riprova che non si voleva che questi spiriti risalissero in superficie per-

ché creavano discordie e portavano problemi agli uomini. Il professor Buccellati ha continuato spiegando come per loro l'archeologia sia stata oltre che una disciplina scientifica, anche un modo per stabilire un contatto con la gente locale, ha spiegato come fin dall'inizio degli scavi loro abbiano voluto creare coinvolgimento umano e responsabilizzazione della popolazione locale, con la guerra la forza di questo rapporto è stato messo alla prova «...infatti delle 110 missioni straniere presenti in Siria nel 2010,

solo la nostra è rimasta attiva». I professori Buccellati hanno divulgato con conferenze in tutto il mondo, da Houston, a Roma, Los Angeles, Damasco, la loro esperienza innovativa di «un'archeologia integrata nella vita di una comunità», capace di creare un motivo di unione tra popolazioni di etnia diversa, anche in un momento di guerra. I coniugi Buccellati hanno fondato l'Associazione Avasa per la valorizzazione dell'Archeologia e della Storia Antica e stanno lavorando per rendere realizzabile una sorta di gemellaggio tra Baceno e la località siriana dove si trova il loro sito archeologico. La serata è stata molto apprezzata dai presenti, che hanno approfondito i contenuti dell'incontro con numerose domande. La prossima "conversazione" si terrà a metà dicembre con il professor **Silvano Ragozza** e riguarderà la lingua e i dialetti locali.

Elena Beltrami

IN UNIVERSITÀ A PAVIA

«L'archeologia è un valore ideale contro la guerra»

Buccellati scopritore di Urkesh, la città biblica racconta gli scavi condotti in Siria e Iraq

«Gli archeologi non possono limitarsi a fare dei buchi nel terreno e a darsi le pacche sulle spalle a vicenda per complimentarsi delle scoperte storiche fatte. Devono condividere le loro conoscenze e la bellezza dei loro siti con le comunità locali. Solo così il valore del passato, i suoi reperti, sopravviveranno allo scorrere del tempo». L'archeologo Giorgio Buccellati, professore emerito dell'università di California e scopritore in Siria della biblica Urkesh, capitale degli Urriti, si dichiara fermamente convinto dell'importanza dell'educazione popolare all'archeologia, cioè a una disciplina da lui considerata potente antidoto contro le guerre, le forme di razzismo e contro l'emarginazione umana. Buccellati, oggi alle 17, nel salone Teresiano della biblioteca Universitaria di Pavia, tiene la conferenza "Il nuovo volto dell'archeologia nel Vicino Oriente: l'impatto sulle comunità locali".

Professore Buccellati, a quale nuovo volto accenna?

«Quello di una maggiore responsabilità e impegno da parte degli archeologi nei confronti della formazione storico-culturale delle comunità locali. Mi riferisco in particolare alle comunità di cui mi sono occupato io nel corso della mia carriera: irachene e siriane. Nel caso del sito di Urkesh, ad esempio, che seguo assiduamente tuttora, l'archeologia "pubblica" - così l'ho battezzata - sta dando prova di essere uno strumento fondamentale per proporre un'ideale storico alternativo a quello del cosiddetto Stato islamico».

In che senso?

«Essa, se divulgata a modo, è in grado di stimolare un attaccamento alla tradizione e al territorio, in pesante contrasto con le distruzioni intenzionali dell'Isis di tutto ciò che risulta pre-islamico. La guerra in Siria, in un certo senso, è riuscita ad ampliare tale forza dell'archeologia, in quanto la compromissione di numerosi siti li ha resi ancora più cari agli abitanti del posto. Il passato è diventato dunque un valore ideale, un'ancora sentimentale di salvezza per le vittime di un orrendo conflitto». Il passato per il sito di Urkesh è vecchio di circa tremila anni. Suscita ancora suggestione? «Probabilmente più di altri luoghi recenti. Urkesh nel 1.300 a.C. era abitata dagli Urriti, una popolazione oggi scomparsa. Ma proprio il fatto che non ne è rimasta traccia crea unione tra le persone che vivono in prossimità degli scavi. Sapere che i curdi, gli armeni, gli arabi e i siriani hanno avuto un'unica origine, pre-islamica, affratella le diver-



La scrittura cuneiforme degli Urriti

se etnie. Questo legame è concreto e da considerare: in un momento in cui si sente parlare solo di grandi divisioni e lacerazioni sociali e civili, ad Urkesh c'è unità».

Come parlano i locali dell'Isis?

«Lo Stato islamico viene definito un'aberrazione. D'altro canto, la Siria è sempre stato un Paese molto sensibile alla presenza dell'antichità

Non possiamo limitarci a fare dei buchi nel terreno e a darci le pacche sulle spalle a vicenda per complimentarci delle scoperte storiche fatte

pre-islamica e anche a un'identità islamica diversificata. Senza fare paragoni troppo tirati, oserei dire che la Siria assomiglia un po' all'Italia, che è un conglomerato di tante storie differenti. Da noi, ogni città vanta un proprio passato, eppure tutti ci sentiamo italiani perché abbiamo uno spirito comune. La differenza, se così si può definire, è che l'Italia è assuefatta dalla storia, è talmen-



Data:
giovedì 14.12.2017

la Provincia
PAVIA

Estratto da Pagina:
26



Un gruppo di studenti archeologi

te abituata ad avere magnifici monumenti che ad essi non fa più nemmeno caso, mentre la Siria ha tutto da scoprire e da guadagnare».

Com'è la situazione degli scavi di Urkesh?

«Ogni cosa è in perfetto ordine. Noi puntiamo molto sul processo di educazione della gente locale e così la gente locale è la prima guardiana del territorio, evitando la minima

“ Dobbiamo condividere le conoscenze e la bellezza dei siti con le comunità locali. Solo così il valore del passato, i suoi reperti, sopravviveranno allo scorrere del tempo

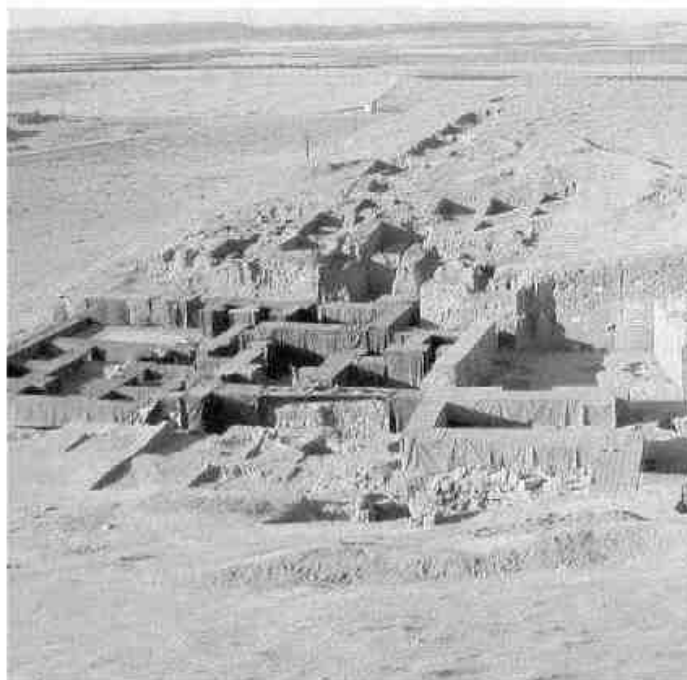
traccia di vandalismo. Tutte le settimane contattiamo il sito via internet e in sei anni abbiamo ricevuto 12mila foto degli scavi: l'entusiasmo c'è».

E gli altri siti?

«Le condizioni in cui vertono naturalmente variano. La massima parte delle distruzioni non sono state dovute alle bombe, ma all'incuria del tempo per l'abbandono degli scavi oppure al vandalismo, vero e

proprio saccheggio. Ciò significa che le popolazioni locali non sono consapevoli del patrimonio che posseggono e preferiscono venderlo per limitati profitti. Bisogna considerare che in Siria e Mesopotamia, a parte Palmyra, i reperti antichi non sono appariscenti come il nostro Colosseo o le piramidi egizie. I monumenti pre-ellenistici sono "semplicemente" colline culturali, di cui l'archeologo medesimo si accorge soltanto se ci cammina sopra, altrimenti li scambia per cumuli di sabbia. Insomma, quello che voglio dire è che già la storia è di per sé difficile da scavare e riportare in vita, se poi gli archeologi non si cimentano in attività di divulgazione, essa rischia di rimanere per sempre sepolta nella terra. O peggio».

Gaia Curci



Gli scavi archeologici in Siria della biblica Urkesh, capitale degli Irtiti

Urkesh

Created on Thursday, 29 March 2018

Kingdom of Tall Mozan



What does it mean to "discover" an ancient city? "Our" city was, in fact, well known already, and yet unrecognized. Three aspects of the puzzle were well known: a large hill, by the modern name of Tell Mozan; a city of myth, called Urkesh in antiquity, where the ancestral god of the Hurrian pantheon resided; and the capital of the only known Hurrian kingdom of the third millennium, also called Urkesh.

The peculiar chemistry of our discovery was that we linked the three elements. We were able, through our excavations, to prove that they all matched.

The kings of history, the gods of myth, the buried remnants all came together: Urkesh, a city founded some 5,000 years ago, then buried some 3,500 years ago, could rise and speak today in her own name. Giorgio Buccellati said.

Urkesh was founded during the fourth millennium BC possibly by the Hurrians on a site which appears to have been inhabited before then on a small scale for centuries (at least since 5000 BC, the date of the earliest known remains found there). It was an ally of the Akkadian Empire through what is believed to have been a dynastic marriage tradition. Tar'am-Agade the daughter of the Akkadian king, Naram-Sin, is believed to have been married to the king of Urkesh.

During the second millennium BC the city passed into the hands of the rulers of Mari, a city a few hundred miles to the south. The king of Urkesh became a vassal (and apparently an appointed puppet) of Mari.

The people of Urkesh evidently resented this, as the royal archives at Mari provide evidence of their strong resistance; in one letter, the king of Mari tells his Urkesh counterpart that "I did not know that the sons of your city hate you on my account. But you are mine, even if the city of Urkesh is not." The city appears to have been



abandoned about half-way through the second millennium BC, although the reason for this is unknown to archaeologists at this time.

The genealogy and identity of Urkesh's rulers is largely unknown, but the following names have been identified as being those of the city-state's kings. The first three known kings (only two of whom are known by name) bore the Hurrian title endan: Tupkish endan (c.2250 BC) Tish-atal endan (date unknown) Shatar-mat (date unknown) Atal-shen (date unknown) Ann-atal (c. 2050 BC) Te'irru (c. 1800 BC) Soundings at the site were first made by Max Mallowan during his survey of the area. Agatha Christie, his wife, wrote that they chose not to continue at the site because it seemed to have Roman material.

No trace of Roman occupation levels have been found in later excavations, however. Mallowan went on to excavate Chagar Bazar, another site to the south of Mozan/Urkesh. Important structures excavated include the royal palace of Tupkish, an associated necromantic underground structure (Abi), a monumental temple terrace with a plaza in front and a temple at the top, residential areas, burial areas, and the inner and outer city walls. The excavations at Tell Mozan are known for the project's interest in pursuing the uses of technology in an archaeological context. The main focus is on the 'Global Record', a method of documentation that combines journal entries into a hypertext based output. This system marries the advantages of both the database and prose type approaches, in that elements are individually linked across both stratigraphy and typology, and yet remain tied in a more synthetic whole through the narrative of the archaeological record.

Another focal point of research at the site is the application of conservation. The mud brick architecture which comprises the majority of the structures found to date has been preserved over the years through an innovative system. This system protects the monument while still allowing a detailed inspection of the primary document as originally unearthed. The same system affords an overview of the architectural volumes as perceived by the ancients. A sizeable lab in the field research facility allows the conservators to give the best possible on-site care while interacting with the excavations. An extensive storage facility has been established where more than 10,000 objects and samples of non-museographer quality are available for further study. Detailed catalog indexes these finds.



Special emphasis is placed on documenting the concrete types of contact which are observed in the ground. This is done with great detail at the level of each individual feature. From this evidence is automatically derived a complete depositional history of all elements in contact. The strata are conceived as segments of this continuum in which a single depositional moment can be reconstructed. The phases are periods that are culturally identifiable on the basis of typological and functional analysis. Horizons are the broad chronological subdivisions based on comparative material and as they can be linked to the general historical understanding.

One of the most important fixed points of reference for chronology are impressions on door sealing's of the seal of Tar'am-Agade, the daughter of NaramSin, which because of stratigraphy can be firmly linked to phase 3 of the AP palace occupation.

The site, at Tell Mozan, has been under virtually constant excavation since 1984 under the direction of Giorgio Buccellati (UCLA) and Marilyn Kelly-Buccellati (CalState LA) and various European (principally Italian) archaeological institutes.

Seasons of Excavation:1984 was the first season of excavation .The 2007 season was primarily dedicated to working on publication material, primarily excavation units A16, J1, J3 and J4. A small sounding was done in J1 to clarify the transition between Mittani and Khabur.

Haifaa Mafalani

http://firatn.com/?p=553 - page 1

أوركيش أولى المراكز الدينية في شمال ميزوبوتاميا

2018-04-02

قراءة 323

د وقت القراءة 23



بقلم رستم عبدو

حجم الخط

في عام 1948 تم بيع تمثالين لأسدين من البرونز ذات أحجام صغيرة في مدينة عامودا على يد تجار للأثار، استقر أحد الأسدين في متحف المتروبوليتان للفن في أمريكا والآخر في متحف اللوفر بباريس، وكان برفقة الأخير رقيم يحمل كتابة مسمارية باللغة اليهودية كتب عليها "تيش أتال باتي معبد نيرجال" يعود تاريخه إلى أواخر الألف الثالث ق.م وتعتبر هذه المدونة أقدم كتابة حورية حتى هذه اللحظة.

هذان الأسدان شغلا بال الكثير من الباحثين والمهتمين، مما دفع ببعضهم إلى القدوم إلى عامودا، حيث "تل شرمولا" الأثري معتقدان أنه مصدر هذين الأسدين، إلا أن جورجيو بوتشيلاتي استبعد شرمولا لعدم وجود سويات تعود للألف الثالث ق.م مما دفعه لاختيار تل موزان، حيث باشر بالتنقيبات فيه منذ عام 1984 وتوصل بعد عقد من الزمن إلى أن تل موزان هو مصدر الأسدين وهو العاصمة الحورية.

يقع تل موزان أو ما يعرف تاريخياً بأوركيش في الطرف الشمالي الشرقي من سوريا، ضمن مثلث حوض الخابور العلوي، بالقرب من بلدة عامودا، ويبعد التل عن مدينة قامشلي حوالي 20 كم غرباً.

يعتبر تل موزان أحد أكبر المواقع الأثرية العائدة لفترة الألف الثالث والثاني ق.م (برونز قديم ووسيط) (1)، وأولى المدن الحورية التي تشكلت في المناطق السهلية، كذلك إحدى أولى المراكز الدينية في شمال ميزوبوتاميا، وتكمن أهميته كونه يقع في سهل مروي بشكل جيد بجانب وادي دارا، ضمن مثلث الخابور الذي كان يتمتع بشروط مناخية وبيئية مميزة للزراعة وتربية الحيوانات (2) حيث المعدلات العالية لهطول الأمطار والتربة الخصبة إلى جانب البيئة النباتية الغنية التي كانت تحيط به (3) ليبدو (أشبه ما يكون بمحمية طبيعية (4).

شكّل الموقع عبر تاريخه ممراً لمرور القوافل التجارية بين الشمال والجنوب، حيث مرتفعات الأناضول الغنية بالمواد الطبيعية الخام كالنحاس وربما القصدير،⁽⁵⁾ وبين الحضارة المدينية في الجنوب، وذلك عبر الممرات الجبلية، وكذلك بين الشرق والغرب بمحاذاة جبال طوروس، ناهيك عن أنه كان بمثابة البوابة التي تقود إلى مناجم النحاس في الشمال، عبر ممر ماردين الاستراتيجي، وبالتالي كان بمثابة البوابة الرئيسية لتجارة المعادن في تاريخ سوريا⁽⁶⁾، فقد كان أوركيش ضمن منطقة عبور التجار الآشوريين إلى كانيش (كبادوكيا) في وسط الأناضول منذ بدايات الألف الثاني ق.م⁽⁷⁾، وكان الحوريون يشاركونهم في هذه التجارة، وفي الألف الثالث ق.م سبق الأكاديون الآشوريين في الوصول لمصادر الطاقة في المناطق الجبلية، وذلك بالتحالف مع الحوريين في أوركيش.

يقول أكريمانز وشوارتز "إن تموضع أوركيش في الحافة الشمالية لسهول الخابور بالقرب من ممر ماردين جعله يتحكم بالطريق الذي يقود إلى مناجم النحاس والحجر والخشب في شرق الأناضول عند مدينة ديار بكر"⁽⁹⁾.

تبلغ مساحة المدينة العليا لأوركيش حوالي 30 هكتاراً وتشكّل مع المدينة المنخفضة المحيطة بها ما بين 130-150 هكتاراً.

عبر إجرانه Max Malowan بدأت أولى عمليات التنقيب في الموقع عام 1934م من قبل البعثة الإنكليزية بإدارة ماكس مالوان لأسباب صغيرة⁽¹⁰⁾ قبل أن يترك الموقع وينتقل إلى موقع "جاغر بازار" بعد أن أخطأ في قراءة الفخار الذي أرجعه إلى الفترة الرومانية.

في حين أنّ التنقيبات النظامية في الموقع بدأت في عام 1984 من قبل البعثة الأمريكية بإدارة مارلين وجورجيو بوتشيلاتي وتمكنت البعثة بعد عشر سنين من العمل المتواصل من اكتشاف هوية أوركيش، Marilyn and Giorgio Buccellati، الحورية، وذلك في عام 1995 بعد العثور على طبعة ختم في القصر الملكي كتب عليها توبكيش حاكم أوركيش.

في كتابه "سوبارتو" بأنهم أقدم التجمعات العرقية، Ungnad يعدّ الحوريون من أقدم شعوب الشرق القديم، حيث وصفهم أنجاد وعصراً حضارياً من المقام الأول منذ العصر الحجري الحديث، كما أنّ سبايزر في كتابه الأصول الراقية، سلم بالوجود الأصليين (للحوريين).⁽¹¹⁾

ظهر مصطلح "حوري" للمرة الأولى في القرن السادس عشر ق.م في المصادر الحثية⁽¹²⁾، وظهر خلال القرن الخامس عشر كذلك ورد في النصوص،⁽¹³⁾ Shabe Hurri ق.م في الآلاخ، حيث أنّ أدريمي ملك الآلاخ استخدم تسمية شابي خوري الحورية والأورارنية والحثية بصيغة "خوردي" وتعني الجندي اليقظ، إلى جانب ورود العديد من الأسماء الحورية في وثائق ونصوص سومرية وأكادية ونصوص من ناكار (تل براك) ونابادا (تل بيدر) وأشنكم (جاغر بازار) وشخنا (ليلان)، كما ورد اسم "الحوريين في كتاب العهد القديم بصيغة "خوريم".

كان موطنهم الأصلي في المناطق الواقعة على جانبي المجرى العلوي لنهر دجلة وروافده الشرقية، حيث يرى بعض الباحثين أنّهم جاؤوا في فترة متأخرة من المرتفعات الواقعة شمال شرق الهلال الخصيب، بين بحيرة أورميا وجبال زاغروس، في حين يرى البعض الآخر بأنّ الحوريين هم السوباريين القدماء أو أحفاد السوباريين، إلا أنّ أغلب الباحثين يعتقدون أنّهم قِيمُوا إلى منطقة أو مناطق أخرى واقعة في الجهة الشمالية الشرقية⁽¹⁴⁾ وذلك اعتماداً على Caucasias أعالي دجلة عبر بحر قزوين من قفقاسيا. الروابط اللغوية والمواضيع الفنية.

انتشر الحوريون في المناطق الشمالية والشمالية الغربية من بلاد ما بين النهرين، التي كانت تسمى آنذاك بلاد سوبارتو، حيث أسسوا مديناً وإمارات، وكانت الهوية الفريدة للحوريين والموسيقا والمعبودات (الديانة) والطقوس بمثابة المفاتيح التي لعبت دوراً مهماً في تشكيل أولى هذه المدن والإمارات.⁽¹⁵⁾

توسّعت مناطق انتشارهم وزاد نفوذهم في المنطقة، لا سيما بعد انهيار مملكة ماري (تل الحريري)، وبسقوط العاصمة البابلية بيد الحثيين كان الحوريون قد أسسوا مملكة قوية عرفت باسم مملكة حوري-ميتاني، وكانت عاصمتها واشوكاني (تل الفخيرية)، حيث امتدت هذه المملكة من زاغروس حتى فلسطين، ويؤكد ذلك ما ورد في المصادر المصرية التي تعود إلى عصر الأسرة الثامنة عشرة بالقول "الحوريون شعب يقطنون المناطق المتاخمة للحدود المصرية الشمالية" وكان المقصود سوريا وفلسطين الحالية.

أطلقت على بلادهم عدة مثل خزي، أرض خوري وميتاني، خاني كلبات، نهري، نهرينا، ماتو نخريما، بلاد خارو.

كانت أوركيش (تل موزان) واحدة من المدن الرئيسية التي أسسها الحوريون في المنطقة السهلية الواقعة في أعالي الخابور بمحاذاة جبال طوروس، بل هي أولى المدن الحورية التي تشكلت في المناطق السهلية⁽¹⁶⁾، وكانت مركز مملكتهم أواخر الألف الثالث الإله الرئيس في البانثيون الحوري وأب Kumarbi ق.م، كما كانت في الوقت ذاته مدينة دينية هامة، ومركزاً لعبادة كُمزبي لجميع الآلهة، ويظهر في النصوص الحورية وهو يتجول في الجبال.

تفيد وثائق سلالة أور الثالثة (أواخر الألف الثالث ق.م) إلى صلات دبلوماسية بين أور وأوركيش.

تشير الافتراضات إلى أنّ أحد ملوك أوركيش تمكن في تلك المرحلة من توسيع مملكته إلى مناطق بعيدة في الشرق والجنوب الشرقي، وهو ما يتطابق على ما قاله ماريو سالفيني عن توسع وقوة الحضور السياسي الحوري على الجبهات الشمالية لبلاد ما بين النهرين في عهد سلالة أور (17)، وتوضّح بعض النصوص الكتابية أنّ أوركيش كانت ترى نفسها مماثلة لأكاد. أيضاً ورد اسم أوركيش في نصوص من العصر البابلي القديم مصوغة بأسلوب اليوميّات أو الدليل، وهي تعدّد محطات رحلة تجارية من سيبار (تل حبة) جنوب العراق إلى إيمار (مسكنة) شرقي حلب عند منعطف نهر الفرات، حيث كانت أوركيش واحدة من تلك المحطات، كذلك ورد اسم أوركيش وبعض ملوكها في مراسلات ماري، أيضاً ورد ذكرها في نصوص حثية كما في أسطورة الذي أدعى بأنّه ملك أوركيش ونوار Atal- Shen سيلفر، وأيضاً على لوح عائد لآتل شين.

يرى البعض من الباحثين أنّ نوار هو المرادف الحوري لـ ناكار (تل براك)، وهذا ربما يدلّ بحسب المؤرخين على أنّ آتل شين كان يحكم كلّ مناطق سهل الخابور ومن ضمنها نوار، إلا أنّ جورجيو بوتشيلاتي يستبعد أن تكون نوار هي تل براك الذي تحدّث (عنها آتل شين، ويرجّح وجود مدينة أخرى في الشمال من تل موزان تحمل اسم نوار. 18)

يستند جورجيو بذلك إلى دلائل تتعلّق بالمناخ والعمارة تختلف من مدينة إلى أخرى، إلى جانب أنّ تل براك يقع جنوب سهل الخابور، وكان أقرب للتواصل مع الجنوب الرافدي عبر سنجار، في حين أنّ أوركيش تمثّل الحواف الشمالية لسهل الخابور، وكانت تواصلها أكثر مع الأناضول عبر ماردين.

الحورية (19) وتعني السرج، Urka أنّ الاسم مستمدّ من كلمة أوركا Alex Martin أما معنى اسم أوركيش فيعتقد أليكس مارتن والسرج كما جاء في معجم لسان العرب لابن منظور يعني الرحل الذي يوضع على ظهر الدابة أو الفرس فيقعد عليه، والجمع سروج، وأسرجها إسراجاً: أي وضع عليه السرج.

يعتقد جورجيو بوتشيلاتي أنّ هذا الاسم ربما يكون قد استمدّ من مشهد ممّر ماردين الواقع شمال تل موزان الذي يخترق جبال طوروس، حيث تعتبر النقطة الجغرافية البارزة في كلّ المنطقة.

تعود أولى آثار الاستيطان في تل موزان إلى أواخر الألف السادس ق.م، حيث عثر على العديد من الكسر الفخارية العائدة لفترة خلف، كما عثر على العديد من قطع الأبنديان (الحجر البركاني الزجاجي- حجر السج) الذي يعود إلى ذات الفترة الزمنية بحسب الذي يقول إن " 97% من الأبنديان الذي اكتشف في أوركيش والذي كان مصدره مناطق جنوب شرق Frahm ألييري فرهام الأناضول مثل بينغول ونمرود داغ الواقعة على بعد 200 كم شمالي تل موزان، يعود إلى فترة حلف". (20)

ظهرت أوركيش كمركز ديني ذي أهمية إقليمية في منتصف الألف الرابع ق.م (أواخر العصر الحجري النحاسي بحدود 3500 ق.م) (21) على يد الحوريين ليحض هذا الأمر النظرية القائلة بقدم الحوريين إلى شمال سوريا في بدايات الألف الثاني ق.م.

يقول جرنوت فيلهلم "إنّ معالم أوركيش وعمارتهما والكثافة السكانية فيها خلال منتصف الألف الثالث ق.م، إنما يدل على أنّهم كانوا موجودين قبل ذلك بألف سنة على الأقل، وهذا ما يتوافق مع الاكتشافات التي رجّحت ظهور أوركيش كمدينة في منتصف الألف الرابع قبل الميلاد" ويقول جرنوت "إنّ هذا يدلّ أيضاً على أنّ الحوريين سبقوا الكثيرين ممن استوطنوا أو ظهروا على (مسرح أحداث الشرق القديم لاسيما في الهلال الخصيب)". (22)

تميّزت أوركيش كمدينة دينية في كلّ منطقة حوض الخابور وشمال ميزوبوتاميا إلى جانب ناكار، وكانت مقراً للإله كمربي الذي كان يحكم من أوركيش والذي لعب دوراً بارزاً في أساطير سوريا القديمة (23)، حيث تشير إحدى الوثائق المكتشفة في العاصمة (الحثية خاتوشا إلى أهميتها، كما في أسطورة سيلفر (إله المعادن) (24)

تقول الأسطورة أنّ الإله الشاب سيلفر كان يعيش مع والدته بعيداً عن المدينة حيث الجبال الغنية بالمعادن، ولم يكن يعرف شيئاً عن والده، وكان الأطفال الذين يلعبون معه ينعتونه باليتيم، فكان يذهب إلى البيت باكياً، وظلّ على هذا الحال حتى جاء إلى أمه يوماً وسألها عن أبيه، أخبرته أمه السر وقالت له أبك هو كمربي إله مدينة أوركيش ويقطن فيها، وهو الذي ينشر العدل في كل البلاد، أما أخوك فهو تيشوب وهو إله السماء وأختك هي شواوشكا ملكة نينوى، يجب أن لا تخاف منهم، فقط يجب أن تهاب كمربي الإله الذي يخشاه كلّ الأعداء والحيوانات.

وعندما قدم سيلفر إلى أوركيش باحثاً عن أبيه لم يجده فقد كان الأب حينها ذاهباً إلى الجبال حيث موطنه.

توسّعت مدينة أوركيش خلال الفترة الواقعة بين 2400-2600 ق.م (25) حيث وصلت مساحتها إلى حدود 150 هكتاراً، وهو أقصى اتساع لها، ووصل عدد سكانها لـ 25 ألف نسمة تقريباً وتشكّلت حينها المدينة المنخفضة وبوابة المدينة.

حاكماً للمدينة في وقت كانت أكاد قد سيطرت على أجزاء Tubkish في الربع الأخير من الألف الثالث ق.م أصبح توبكيش واسعة من ميزوبوتاميا.

في ظلّ التوسّع الأكادي استطاع توبكيش ومن بعده حلفائه الحفاظ على وحدة المدينة واستقلاليتها، حيث كان الحكام الحوريون الذي كان يدل على قوة الهوية والاستقلالية (26)، وهو لقب لم يكن مألوفاً في (Endan - يطلقون على أنفسهم لقب الملك (إندان

(ممالك سوريا الرافدية). 27)

عقدت أكاد خلال تلك الفترة حلفاً مع أوركيش، وتوج هذا الحلف بزواج أحد ملوك أوركيش من ابنة نارام سين واسمها "تارام وهذا التحالف الثاني ربما يشير بالدرجة الأولى إلى استقلالية أوركيش (28) لا سيما أن نارام سين هو Taram Agada "أكادا الذي أراد التحالف مع الأوركيثيين من خلال تقديم ابنته لأحد حكام أوركيش (29) الذين خلفوا توبكيش

ازدهرت أوركيش كمركز ديني وسياسي، والتي من الممكن إطلاق صفة أنها الوحيدة بين حواضر الألف الثالث ق.م، على الأقل بالنسبة للحموريين (30)، كما أن النور الاقتصادي كان حاضراً بل حتى محورياً

وكان تواصلهم وعلاقاتهم مع المدن الواقعة في المناطق الجبلية شمال أوركيش قوية ووثيقة على الصعيد التجاري والثقافي (31) بحكم انتمائهم العرقي والقرابة (32)، الأمر الذي كان يسهل على سكان أوركيش الوصول إلى تلك المناطق دون الاحتكاك معهم أو حتى دون فرض أي نوع من الإدارة المباشرة أو الضرائب

كذلك كانت لأوركيش علاقات قوية مع مدن وممالك واقعة على الخط الموازي لها كخويرة وشخنا وكتي (33) ونيوى (34) ومع باقي المناطق الواقعة في الجزء الشمالي من سوريا الحالية والمسماة بالطوق المدني الحموري (35) والتي يعتقد بأن سكانها من الحموريين، كما كانت لأوركيش علاقات قوية مع ناكار (تل براك) (36)، إلى جانب علاقاتها مع المناطق الواقعة بالقرب من أرمينيا وجورجيا (شرق الأناضول) كما تدلّ عليها النقوش والكسر الفخارية ذات اللونين الأسود والبني، وأيضاً الرسومات (الظاهرة في الأختام العائدة لكانيش في كبادوكيا). (37)

كان توبكيش قد اهتم بالناحية المعمارية حيث بنى قصرأ ملكياً (39) من اللبن والطين على أساسات حجرية في الجهة الجنوبية الغربية من الموقع، حيث اعتبر أحد أكبر القصور في سوريا الرافدية وأجودها (38)، كان القصر مكوناً من جناحين اثنين (خدمي ورسمي) وباحة خارجية، الجناح الخدمي والذي تقدر مساحته بـ 1000م² كان يتألف من مطبخ ومستودع لخزن المواد الترمينية والبضائع الخاصة بالعائلة المالكة، وقسم خدمي يلبي احتياجات البيت الملكي وقسم آخر لم تتوضح بعد وظيفته، أما الجناح الرسمي الذي تقدر مساحته بـ 2500م² والذي اكتشف منه حوالي 700م² عبارة عن جزء من ساحة مبلطة وبعض الجدران، فيرتفع عن الجناح الخدمي بحدود 2,5م كان يعيش فيه الملك وعائلته ومنه تدار أمور الحكم

كان القصر، الذي يعتقد أن بوابته الرئيسية في الجهة الجنوبية - حيث لم يكتشف بعد- مزوداً بقنوات للصرف الصحي

يذكر أن القصر بني في عام 2250 ق.م؛ أي قبل استلام نارام سين الحكم في أكاد واستمر الاستيطان فيه حتى فترة تارام أكادا وما بعدها، وكان قد اكتشف بين أعوام 1992-1994م من قبل البعثة الأمريكية

ربط توبكيش القصر مع بنائين مقدسين سبقا بناء القصر بالفترة الزمنية (40) وهما الأبى والمعبد

الأبى، الذي اكتشف عام 1999م، هو اسم حموري ذكرت معلومات عنه في نصوص متأخرة كانت محفوظة في أرشيف حثي، إذ كان الأبى مكاناً مخصصاً للتواصل مع العالم السفلي من خلال مخاطبة الرب واستحضار الأرواح وطرد الشرور بعد تقديم الأضاحي

يذكر أن كمرى كان من بين الآلهة الذين تتم مخاطبتهم خلال تلك الطقوس (41)، حيث كان بإمكان المتعبّد التحدّث مع الإله (مباشرة) (42) دون وسيط يذكر، وهي ثقافة مختلفة تماماً عن تلك الموجودة في الجنوب الرافدي. (43)

بني الأبى منذ عام 2600 ق.م من الحجارة الصغيرة المستطيلة وعلى عدة مراحل، وهو حفرة دائرية الشكل بقطر 4م وعمق 7م يتقدّمه مدخل مربع، ويتم النزول إليه عبر درج ضيق، كان المبنى مسقوفاً في فترة من الفترات

عثر بداخل الأبى على عظام لخنازير وجراء وخرقان وماعز وحمير، وكذلك عثر فيه على أدوات معدنية من الرصاص والنحاس والبرونز، إضافة إلى نصال من الأبديان والصوان، وكذلك على دمي طينية بعضها على شكل جرار صغيرة استخدمت لغرض الطقوس

أما المعبد الواقع شمال مركز المدينة العليا والمسماة بالمعبد البيضوي، بني على مصطبة بيضوية مرتفعة من اللبن بأبعاد 55×45م وارتفاع 9م وعلى عدة مراحل ابتداء من 2800 ق.م وأخذ شكله الحالي في 2400 ق.م (44) لتغدو على شاكلة الزيقورات التي في الجنوب الرافدي، للمعبد شكل مستطيل بمساحة تقدر بـ 12,5×20م مبني من اللبن على أساسات حجرية، له مدخل من الجهة الجنوبية الغربية، يتم الصعود إليه عبر درج عريض مبني من قطع كبيرة من الحجر الكلسي مؤلف من 27 صفاً يحيط بالدرج من الجانبين جدران حجرية

يرتفع المعبد عن السهل المحيط بالموقع 28متراً ويعلو 7 أمتار عن الساحة العامة و 12متراً عن القصر، ويعتقد أنه كان

(مخصصاً للإله الحموري كمرى). (45)

أحيط المعبد بساحة عامة غير مبلطة يعود تاريخها إلى الفترة الواقعة بين 2600-1400 ق.م. كانت تربط المعبد مع القصر (الآبي على شكل كتلة مترابطة بطول 250م يمتد من الغرب باتجاه الشرق). (46)

إلى الجنوب من المعبد كانت هناك ساحة أخرى بأبعاد 100×50م تفصله عن الحي السكني الذي تكون من مجموعة منازل كان أكبرها منزل بوشام الذي اتخذ شكلاً مربعاً، وكان مؤلفاً من باحة مركزية داخلية محاطة بمجموعة من الغرف من الجهة الشمالية والغربية والجنوبية، بينما كان المدخل من الجهة الشرقية، حيث كان المنزل مزوداً بشبكة مجاري للصرف الصحي. اعتبر هذا حيث كانت مساحته تعادل Pfalzne المنزل من أضخم المنازل العائدة لفترة البرونز القديم والوسيط (47) بحسب بيتر بفلسنر مساحة القصور.

وهو حوري يدعي بأنه وكيل لدى تاجر استيراد Pusham كان للمنزل وظيفة اقتصادية بدليل الكتابة التي وجدت على ختم بوشام. وتصدير من الجنوب، وهو ما يؤكد أيضاً ارتباط أوركيش بعلاقات تجارية مع مناطق بعيدة خلال فترة أواخر الألف الثالث ق.م.

عثر بداخل منزله على أكثر من 150 طبعة ختم، كما عثر على مجموعة كبيرة من الأختام وطبعات الأختام (أكثر من ألف طبعة ختم) حوالي 150 منها توجد عليها كتابة (48) بداخل القصر، وبالتحديد في المستودعات على أرضية بعض غرفها، وكذلك في ساحة القصر المخصص للامور الإدارية، التي كانت تستقبل البضائع من القرى والمزارع المجاورة. كانت هذه الأختام مميّزة على السلال والجرار الفخارية والصدائيق والأكياس وكذلك على الأبواب، لتأمين محتوياتها ويعود تاريخ معظمها إلى الربع الأخير من الألف الثالث ق.م.

هذه الأختام منها ما تعود للأسرة المالكة كالمك توبكيش والملكة أفنيثوم والملكة تارام أكادا والملك إيشار كينوم، ومنها ما يعود لأشخاص مرتبطين بالقصر كالمربية زامينا والطباخة تولي وبعض الشخصيات المرموقة كالتاجر بوشام.

لم يعثر على أي مكان في ميزوبوتاميا وفي أي فترة تاريخية قديمة على أختام تحمل خصوصية محددة وتفصيل تعبر عن ثقافة (49) لمختلفة كالتي وجدت في أوركيش.

قدّمت هذه الأختام تفاصيل دقيقة من خلال طرحها لمواضيع كثيرة تعلقت بطبيعة العلاقات الاجتماعية بين الأسرة الحاكمة والحاشية وأيدولوجية السلالة الحاكمة وفكرة الخلافة والتعاقب على العرش وطبيعة الأسماء والألقاب الملكية والمصاحرات السياسية، كما طرحت الأختام مواضيع إدارية كثيرة أظهرت دور المرأة الرئيس في متابعة تلك الأمور، ودورها في عملية الإشراف على البضائع وصرفها والتعاون مع أشخاص ينوبون عنها في المراقبة والتسجيل وذلك داخل القصر وخارجه (50) بالإضافة إلى مواضيع أخرى متعلقة بدور مطبخ القصر ونوعية الوجبات وكذلك أمور التربية والعناية بالأطفال.

يعتقد أن الملكة أفنيثوم هي من كانت تشرف على المستودعات المتعلقة أو المخصصة بالبضائع (51)، وكانت تشارك زوجها أمور الحكم، حيث ظهرت على العديد من طبعات الأختام وهي تلبس ثياباً راقية وتجلس بمحاذاة زوجها، كما في طبعة الختم المسمى "مشهد العائلة" وكأنها لا تقل مرتبة عنه، وكانت تطلق على نفسها ملكة أوركيش أو زوجة توبكيش.

كما أن زامينا المربية وتولي الطباخة اللتان كانتا تحملان طبعات أختام بأسمائهما ما يدل على مكانتهما الهامة في القصر ودورهما الحساس. فزامينا وتولي كانتا مرتبطتان بالملكة أفنيثوم - التي يعتقد أنها من أصول أكادية - مباشرة حيث كانت زامينا تشرف على تربية الأولاد وتلقّتهم الثقافة الحورية كاللغة وغيرها، كذلك تولي كانت تشرف على أمور الوجبات ونوعيتها لغاية تعلق (بالاهتمام بالأطعمة التقليدية والعادات المتعلقة بأداب الطعام). (52)

كذلك عالجت الأختام الكثير من المواضيع ذات الصلة بالميتولوجيا الحورية والآلهة ورموزها ودور الكهنة وواجباتهم تجاه المعبد والمدينة، كما طرحت الأختام مواضيع اقتصادية كثيرة متعلقة بالإنتاج، بالإضافة إلى كل هذه المواضيع قدّمت لنا الأختام مادة لغوية من خلال النقوش الكتابية القصيرة ذات الصيغة التعريفية للمشاهد المصورة، كما قدّمت لنا أفكاراً عن نوعية اللباس والهدايا التي كانت تقدّم للملك والملكة وللقرى في تلك الفترة.

يذكر أن الأختام التي كانت تحمل نقوشاً ذات طبيعة متعلقة بالأمور الروحية والطقوس الدينية كانت نادرة، لكن في أوركيش عثر على أختام تتعلق بتقديم الأضحية خلال الطقوس، كما في المشهد الذي يظهر كهانات وثور وشجرة نخيل، منها ما هو عائد للملكة تارام أكادا، حيث وجدت العديد من الأختام باسمها أيضاً.

أحد رجال حاشية القصر كان يرافق أو يتودّد إلى تارام أكادا (53) Awrim Atal ويذكر أيضاً أن شخصاً حورياً وهو أوريم أتال ربما لنفس الدور الذي لعبته تولي وزامينا، عندما كانتا بجانب أفنيثوم باعتبار تارام أكادا هي الأخرى أكادية.

نجد أن مشاهد بعض الأختام في أوركيش كانت تحمل تأثيرات جنوب رافدية وكذلك شرق أناضولية، كما نجد أن فن أوركيش كان له تأثير على الفن في نوزي (54) التي كانت أحد أهم المقاطعات الحورية الميثانية خلال منتصف الألف الثاني ق.م.

عثر بداخل القصر أيضاً على وثائق كتابية قليلة، تعود للفترة الواقعة بين 2250-2000 ق.م. تعالج مواضيع إدارية ومدنية تعود للحوريين الذين كتبوا نصوصهم بالرموز السامرية وباللغتين الحورية والأكادية.

الجدير ذكره أنّ اللغة الحورية التي وجدت في سوريا خلال الألف الثالث ق.م هي ذات صلة باللغة الأورارتية التي وجدت في شرق الأناضول خلال القرن التاسع والثامن ق.م (55)، وهي لغة شبيهة باللغة السومرية لا ترتبط بأي من اللغات السامية أو كانت اللغة الحورية لغة محكية في (56) Pitor Michaelowski الهندو أوروبية، كما يقول عالم الآشوريات بيتر ميكائيلوسكي قسم كبير من شمال سوريا وشمال العراق وجنوب شرق الأناضول خلال الألف الثاني ق.م، وقد وصلت إلى ذروته بعد تأسيس الإمبراطورية الحورية الميثانية التي سيطرت على منطقة كبيرة من الهلال الخصيب (57) كما أنّها كانت معروفة خلال الألف الثالث ق.م.

عثر في العاصمة الحثية خاتوشا (بوكازكوي) على نصوص تعود لمنتصف الألف الثاني ق.م تتضمن أساطيراً عن الآلهة والأبطال، إلا أنّ الغريب في الأمر أنّ هذه الأساطير ليست حثية بل حورية وقصصها ليست في الأناضول، بل في الجزء السوري من ميزوبوتاميا (58) بعضها ثنائية اللغة حورية - حثية، كما عثر في نفس المكان على معظم الأدلة حول المعتقدات الدينية والأساطير الحورية التي تعكس في مجرياتها طبيعة جبلية تعود للألف الثاني ق.م؛ أي بعد ألف سنة من ازدهار أوركيش.

فيما يخصّ التماثيل الحيوانية فقد عثر في موزان على مجموعة كبيرة منهم، والتي نحتت من الطين بأشكال صغيرة وأقرب إلى الواقع، هذه المنحوتات كانت لفصائل من حيوانات مدججة كالثور والماعز والأغنام والكلاب، وحيوانات غير مدججة كالماعز البري والدب والقط البري والضبع، بالإضافة إلى فصيلة الخيول كالحصان البري والبغل والحمار.

من المؤكد أنّ تدجين الخيل يعود إلى بدايات الألف الثاني ق.م كحدّ أقصى، إلا أنّ الأدلة المتوفرة في موزان ترجّح مبدئياً استئناس الخيل وبالأخصّ الحصان إلى أبعد من ذلك (59).

أما الفخاريات فقد عثر على العديد من الأواني الخزفية منها الثابتة كالتنور والمواقد والأحواض ومنها المتحرك، كالجرار الكبيرة ذات الأشكال المختلفة، التي استخدمت لتخزين السوائل كالزيت والمواد الصلبة كالقمح والشعير، وصواني التقديم الكبيرة والفحاف المتوسطة والصغيرة التي استخدمت لتقديم الطعام والأكواب المخروطية، إلى جانب الأواني الفخارية التي كانت تستخدم للحاجات الغذائية، بالإضافة إلى جرار صغيرة استخدمت لحفظ مواد الزينة، ومنها ما استخدمت لأغراض طقسية.

كذلك تم العثور على العديد من التماثيل والمنحوتات التي صنعت من مواد مختلفة كالمعدن والحجر والطين، منها المجسم كالأسدين اللذين تم تصويرهما بشكل واقعي وأقرب لشكلهما الحقيقي، حيث استطاع الفنان إظهار هيبة وعظمة الأسدين بواقعية وحيوية مفقودة فنياً في أي مكان آخر في ذلك العصر (60)، وتمثال أسد آخر من الحجر، ورأس لإنسان وتماثيل مصنوعة من الطين على هيئة جرار كالمراة العارية التي ربما استخدمت لأداء طقوس معينة، بالإضافة إلى تماثيل نفذت بطريقة النحت الناتج كتلك المصنوعة من الحجر والتي تمثل مشهداً لرجل يقوم بأعمال الحراثة على أحد الوجوه، ومشهد لحيوانات ترعى على الوجه الآخر كذلك اللوحة الناتئة التي تظهر كلّ من أنكيديو وجليامش بحسب الباحثة مارلين بوتشيلاتي. (61)

بنهاية الألف الثالث ق.م مع انتهاء الدور الاقتصادي المركزي لـ أوركيش تقلص حجم المدينة ليصل إلى حجم التل الحالي.

في بدايات الألف الثاني ق.م حافظت أوركيش على مركزها كقوة أساسية مستقلة في مناطق حوض الخابور، كما تشير نصوص ماري بالرغم من اضمحلال دورها الاقتصادي، إلا أنّها بقيت من المراكز المهمة في شمال بلاد الرافدين.

هُجّر القصر وتوسعت المدينة فوق المكان الذي كان يشغلها، ففي القرن الثامن عشر ق.م ظهرت ماري كقوة رئيسية على الساحة Haziran ومن بعده حازيران Terru وامتد نفوذها ليصل إلى مناطق حوض الخابور، ونتيجة لهذا الوضع أعلن كل من تيررو كما تبين الرسائل المكتشفة هناك، والتي كانت مصدرها أوركيش، Zamri lim حاكماً أوركيش، التبعية لحاكم ماري زمري ليم (إلا أنّ الغريب في الأمر هو روح التمرد لدى الأوركيشيين الذين أبدوا استيائهم من مواقف حكامهم ورفضوا هذه التبعية). (62)

فقد ورد في إحدى رسائل ماري خطاباً من حاكمهم يخاطب فيها حاكم أوركيش بالقول "لا أعلم لماذا أبناوك (شعبك) في مدينتك "يكرهونك بسبب تبعيتك لي، لكن أنت لي على الرغم من أنّ سكان أوركيش ليسوا كذلك".

تعاضمت قوة الحوريين في منتصف الألف الثاني ق.م حيث توحدت كلّ مناطق حوض الخابور - الذي كان يعتبر المركز الرئيسي للحوريين في الألف الثاني ق.م - تحت راية حكمهم الذين جعلوا من مثلثها مركزاً لانطلاقاتهم.

امتد نفوذهم من جبال زاغروس شرقاً حتى مناطق العاصي والمتوسط غرباً، ومن ديار بكر شمالاً حتى قادش وقطنا في حمص جنوباً، مشكلين بذلك أوسع إمبراطورية سياسية شعبية توسعية في الألف الثاني ق.م كما ذكرها أنطوان مورنكات في كتابه تاريخ الشرق الأدنى القديم.

اقتصرت دور أوركيش في هذه المرحلة على الأمور الدينية، ويعود سبب تقلص دورها السياسي في اعتقادنا إلى كون مركز النقل والحكم والقوة قد انتقل إلى واشو كاني (تل الفخيرية) التي أصبحت العاصمة السياسية للحوريين.

أمام الظروف والتغيرات السياسية التي حدثت، استطاعت أوركيش الحفاظ على مكانتها كمدينة مستقلة إلى أن هُجرت في الفترة الواقعة بين أعوام 1300-1200 ق.م كحال ممالك إيبلا وأكاد وماري، دون معرفة الأسباب الحقيقية، وإن كانت التوقعات تشير

إلى التغييرات المناخية التي تسببت بالجفاف

قبل عام 1990م كان الحوريون موجودين فقط من خلال بعض أسماء الأعلام، لكن بعد اكتشاف أوركيث اختلف الوضع، يقول كِنَّا نعتقد للكثير من المعلومات الواضحة المتعلقة بالحوريين، لكن بعد اكتشاف "Gonzalo Rubio العلامة كونزالو روبيو أوركيث فإنَّ الأمر اختلف كلياً وبشكل لا يصدق" وبالتالي مازال البحث عن المصادر الحورية في أطوارها الأولى والتي نأمل أن تتوضح أكثر لاسيما بعد نشاط حركة التنقيبات في مناطق حوض الخابور وشمال سوريا وجنوب شرق الأناضول وبالتالي نأمل أن يتجلى كامل ملامح الحضارة الحورية العريقة التي انشأت عبر التاريخ والتي من المثبت عنها كما تقول مارلين وجورجيو بأنَّها كانت ذات تأثير كبير على كامل منطقة الشرق الأدنى القديم

-
- (1) Ellery Frahm / Feinberg 2013 , 1124
 - (2) Giorgio Buccellati 1999, 242
 - (3) Marilyn Buccelati, p 276
 - (4) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2007, 146
 - (5) مارلين/ جورجيو بوتشيلاتي, 2004, 15
 - (6) مارلين/ جورجيو بوتشيلاتي, 2004, 15
 - (7) نضال حاج درويش 2007, 13
 - (8) Ellery Frahm / Feinberg 2013 , 1124
 - (9) Ellery Frahm / Feinberg 2013 , 1124
 - (10) التفاصيل أكثر حول تواجهه في تل موزان موجود في كتاب أجاثا كريستي
 - (11) احمد محمد خليل 2013, 22- راجع كتاب جرنوت فيلهلم الحوريون تاريخهم وحضاراتهم. ترجمة، فاروق إسماعيل. ط 2000 دار جدل - دمشق
 - (12) جرنوت فيلهلم 2002, 233
 - (13) نضال حاج درويش 2007, 23
 - (14) - نضال حاج درويش 2007, 20
 - (15) Andrew Lawler 2008, 52
 - (16) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2016, 111
 - (17) ماريو سالفيني 1983, 296
 - (18) Giorgio Buccellati 1999, 241
 - (19) Marilyn Buccelati, p98
 - (20) Ellery Frahm / Feinberg 2013 , 1123
 - (21) Marilyn Buccelati, p 275
 - (22) Andrew Lawler 2008, 52
 - (23) Eric M. Maeyers 1997, 61
 - (24) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2001, 18 -
 - (25) نضال حاج درويش 2007, 107
 - (26) Giorgio Buccellati p 85
 - (27) مارلين/ جورجيو بوتشيلاتي, 2004, 15

- (28) Andrew Lawler 2008, 49
- (29) Ellery Frahm / Feinberg 2013 , 1125
- (30) مارلين/ جورجيو بوتشيلاتي, 2004, 14
- (31) نضال حاج درويش 2007, 14
- (32) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2007, 150 –
- (33) كُم أو كُميا الواقعة في المناطق الجبلية القريبة من مدينة زاخو الكردستانية اعتب المقر والمركز الرئيسي للإله تيشوب
- (34) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2007, 150
- (35) مارلين/ جورجيو بوتشيلاتي, 2004, 15
- (36) Giorgio Buccellati 1999, 242
- (37) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2007, 145
- (38) جورجيو/ مارلين بوتشيلاتي 2011, 111
- (39) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2004 – راجع نضال حاج درويش 2007 , 129
- (40) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2004, 9
- (41) Marilyn Buccellati p 100
- (42) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2004, 9
- (43) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2004, 9
- (44) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2016, 112
- (45) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2007, 143 – 205, 2017 نضال حاج درويش
- (46) Marilyn Buccellati p 104
- (47) نضال حاج درويش 2007, 152
- (48) مارلين/ جورجيو بوتشيلاتي, 2004, 20
- (49) Marilyn Buccellati p 48
- (50) Marilyn Buccelati, p 53
- (51) Marilyn Buccelati, p 48
- (52) Giorgio Buccellati p 85
- (53) Marilyn Buccellati p 98
- (54) Marilyn Buccellati p 247.
- (55) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2001, 19
- (56) Andrew Lawler 2008, 47
- (57) جرنوت فيلهلم 2002, 234
- (58) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2001, 16
- (59) مارلين/ جورجيو بوتشيلاتي, 2004, 17
- (60) مارلين/ جورجيو بوتشيلاتي, 2004, 19
- (61) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2016, 114
- (62) Giorgio/ Marilyn Buccellati 2007, 146.

المراجع العربية

- حاج درويش, نضال: مملكة أوركيش الخورية, دار دار- قامشلو, ط 1, 2017.
- بوتشيلاتي, كيلي/ جورجيو: قصر أوركيش الملكي وأبنة نارام سين, مجلة الحوليات الأثرية السورية, وزارة الثقافة/ المديرية العامة للآثار ع 44, 2001.
- سالفيني ماريو: توسع وقة الحضور السياسي الحوري على الجبهات الشمالية لبلاد الرافدين في عهد سلالة أور, ترجمة- بشير زهدي, مجلة الحوليات الأثرية السورية ووزارة الثقافة/ المديرية العامة للآثار ع 34.
- فيلهم, جرنوت: النفوذ الحوري في حضارة سوريا خلال عصر البرونز, مجلة وثائق الآثار السورية, وزارة الثقافة/ المديرية العامة للآثار 2002.

المراجعة الاجنبية

- Arzu, Sarah / Rakic Yelena; Culture in Contact from Mesopotamia to the Mediterranean in the second Millennium B.C, The metropolitan Museum of Art (New York).
- Bccellati, Giorgio/ Marilyn; In search of Hurrian Urkesh City of Myth, Odysy May/June 2001.
- Bccellati, Giorgio/ Marilyn; Tell Mozan Ancient Urkesh, August 2004.
- Bccellati, Giorgio/ Marilyn; Urkesh and the Question of the Hurrian Homeland, Bulletin of the Georgian National Academy of Science, 2007.
- Bccellati, Giorgio/ Marilyn; Tell Mozan/ Urkesh (Hassake), University of California, USA , 2016.
- Buccellati, Marilyn; Nuzi Viewed from Urkesh, Urkesh Viewed from Nuzi, California State University 1996.
- Buccellati, Marilyn; Urkesh The Morphology and Cultural Landscape of The Hurrian Sacred. Cotsen Institued of Archaeology, UCLA, Los Angeles, CA,USA. 2016.
- Hudson Michael and Baruch A. Levine; Urbanization and Land Qwnership, Harvared Univesity, Cambridge MA 1999.
- Frahm E/ Feinberg M; Empires and Resources; Central Anatolian obsidian at Urkesh (Tell Mozan Syria) during the Akkadian period, Journal of Archaeological Science 40 (2013).
- Meyers, Eric: Archaeology in the near east, (Oxford 1997).
- L Stephanie and MacIntosh Jean; Women in Antiquity. Real Women across the Ancient World. Londn and New York: Roulteledge,2016.

طباعة



رستم عبود

رستم عبود، لسانس في الآثار من جامعة حلب وعضو بهيئة السياحة وحماية الآثار، أكاديمي وباحث بمجال الآثار والتاريخ، وله العديد من الدراسات والمقالات المنشورة في المواقع والصحف والمجلات المحلية.